

# Guai a chi lo tocca

Era un periodo della vita in cui tutto, ma proprio tutto s'era accordato per andarmi sfacciatamente storto. Vedi la tua salute precaria ed altalenante tra un ospedale e l'altro, tra le varie cure e i medici non sempre d'accordo tra loro.

Risultato: si ha l'impressione di entrare in una specie di tunnel. Chiaramente non vedi più l'uscita; per di più viene a mancarti la fiducia sufficiente per una speranza, per un sorriso.

Con l'animo piombato cedo all'invito di provare un'ulteriore, ennesima visita da uno specialista "toccasana".

Il posto prenotato in treno è proprio di fronte ad una mamma che tiene in braccio il figlio di pochi mesi. Mi colpisce la sua tenerezza, l'amorevole cura e le mille attenzioni per il suo tesoro. "Guai - sembra dire a tutti - guai a chi me lo tocca o vuol fargli del male. Lo può avvicinare e toccare solo chi lo ama... come lo amo io".

"Può Dio - mi sono subito chiesto - Dio, che è il mio papà onnipotente, avere meno cura, meno attenzione per me e per te? Può permettere che qualcuno o qualcosa mi sfiori se non è certo d'una carezza?"